



Museo Giorgio Kienerk Fauglia

Le opere: scultura, pittura e grafica

La raccolta del Museo consta di sculture a tutto tondo e a bassorilievo, di pitture ad olio e a pastelli, di importanti disegni, delle estrose *macchie senza contorni disegnati* ideate dall'artista all'inizio del Novecento e di una serie di taccuini; complessivamente la raccolta conta oltre centotrenta pezzi. Le opere donate coprono tutto il percorso artistico del fiorentino, dalla produzione giovanile agli ultimi dipinti eseguiti a Fauglia. Il Museo offre dunque un fedele spaccato della ricca personalità creativa di Giorgio Kienerk, consentendo al visitatore di cogliere i compositi aspetti della sua figura di artista: pittore, scultore, grafico e illustratore.

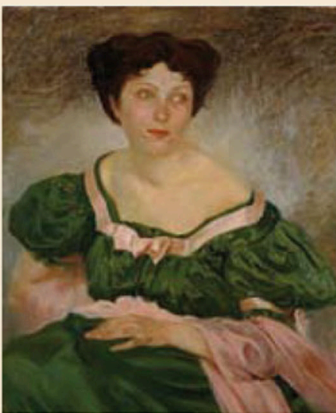


Alberi sul mare, 1891

La nonna (1889) è esempio del suo fare verista ancora influenzato dalla lezione signoriniana; anche la bella statua de *L'anguilla* (1893) spicca per il vivo naturalismo

e per l'intensità espressiva del ragazzo. Fondamentale il dipinto *Alberi sul mare* (1891) che registra la precoce adesione dell'artista alla sperimentazione divisionista, condivisa a Genova anche da Plinio Nomellini e da Angelo Torchi.

La pennellata di Kienerk con gli anni si fa più fluida e mossa, di efficace andamento impressionista, come nell'importante brano



L'abito verde, 1903



Ritratto di Vittoria con il cappello di paglia, 1934



Sorriso, 1900

femminile di fronte e *Nudo femminile da tergo*, 1907), ma anche nella produzione pittorica (*L'abito verde*, 1903) e nella scultura (*La panchina*, 1907 ca., *Lo scienziato*, 1908, *Ars*, 1913).

Nel Museo sono conservati diversi paesaggi eseguiti in varie epoche (1887-anni Quaranta); particolarmente nutrita è la galleria dei ritratti scultorei di parenti, di amici e di eminenti scienziati dell'Ateneo pavese (*Camillo Golgi*, 1907) rappresentati di profilo nei medaglioni in gesso. Altrettanto ricca è la galleria dei ritratti di famiglia, in particolare

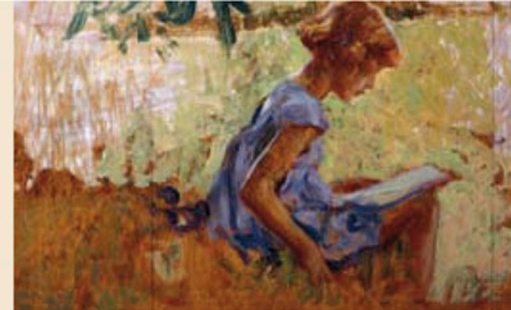
della figlia Vittoria che è la protagonista di veloci, genuine impressioni dal vero di solare freschezza, eseguite a Fauglia a partire dagli anni Venti. In una sala, oltre a documenti fotografici d'epoca, sono esposti gli strumenti da lavoro dell'artista.



La Vittoria che lava, 1925

pittorico *La lettrice* (1897). *Testa ridente* (1900), *Sorriso* (1900) e *Puvis de Chavannes* (1903 ca) sono esempi efficaci della sua singolare, personalissima cifra grafica.

Sensibili le tangenze con l'Art Nouveau e con il simbolismo che si riscontrano non solo nella sua attività di disegnatore (*Nudo*



La lettrice, 1897

Giorgio Kienerk

Nato a Firenze nel 1869, Giorgio Kienerk è stato allievo dello scultore Adriano Cecioni e del pittore Telemaco Signorini, entrambi appartenenti al movimento artistico dei Macchiaioli. Negli anni Novanta, insieme ad altri giovani pittori toscani che verranno poi chiamati postmacchiaioli, Kienerk si volse verso nuovi orientamenti artistico-culturali di tendenza internazionale, come il divisionismo, il simbolismo e l'Art Nouveau; la naturale adesione a questo clima di rinnovamento introdusse l'artista nei circuiti espositivi europei.



Autoritratto col cappello, 1936

Sul finire del Secolo e poi nel Novecento Kienerk rivolse il suo interesse non solo alla pittura e alla scultura, ma anche all'arte grafica che proprio nel Nuovo Secolo prese il suo avvio ed ebbe larga e fortunata diffusione. Palesando la sua grande capacità inventiva, lavorò come illustratore per note riviste dell'epoca.

Dal 1905, per trent'anni, ricoprì il ruolo di Direttore della Civica Scuola di Pittura di Pavia dedicandosi pienamente all'insegnamento, ma riuscendo a ricavare spazi che gli consentivano di non tralasciare la propria attività di artista. Kienerk finì la sua vita nel 1948 nella casa di Poggio alla Farnia a Fauglia.



Una cella del museo



Il Museo Giorgio Kienerk a Fauglia



Il Museo dedicato a Giorgio Kienerk è stato realizzato per contenere e garantire la pubblica fruizione della raccolta di opere d'arte eseguite dall'artista che la figlia Vittoria ha voluto donare alla Comunità di Fauglia.

Giorgio Kienerk ha avuto un lungo legame di consuetudine con questa località della provincia pisana: con la moglie Margherita e la figlia egli ha infatti trascorso ogni estate, dal 1919 fino alla morte, nella villa di famiglia di Poggio alla Farnia e ha immortalato la campagna circostante in luminose, limpide impressioni pittoriche, donando una irripetibile sopravvivenza artistica alle colline faugliesi.

In alto: *Motivo toscano*, 1928
A fianco: *Languilla*, 1893



COMUNE DI FAUGLIA



Orari di apertura del Museo:

dal 1 settembre al 1 giugno:

sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00, domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00

dal 3 giugno al 31 agosto:

venerdì dalle 15.30 alle 19.30, sabato dalle 9.00 alle 13.00

Il museo rimarrà chiuso per le festività nazionali nei giorni di: 8 dicembre, 25-26 dicembre, 1 gennaio, Pasqua, 25 aprile, 1 Maggio, 2 Giugno e 15 Agosto.

Eventuali chiusure straordinarie saranno prontamente segnalate. Si suggerisce di visionare anche la pagina FB dedicata al Museo

Biglietti:

Intero: € 4,00 - Ridotto 1: € 2,00 (bambini 6 -18 anni; gruppi di almeno 15 persone), Scuole: € 2,00

Ridotto 2: € 3,00 (associazioni culturali)

Visite guidate:

La prenotazione è obbligatoria. I gruppi non devono superare le 15 persone. Tel. 050 657328 (orario: 8.30 - 13.00) oppure contattare il +39 393 91921 82 dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 17:30 e il sabato dalle 10:00 alle 12:00

Per informazioni: museo@comune.fauglia.pi.it

